



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Danise Bruno (Interim)

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
9	13/03/2015	52	6	10	0

Oggetto:

***MISURE FITOSANITARIE REGIONALI PER IL CONTROLLO DEL FITOFAGO
TOUMEYELLA PARVICORNIS (COCKERELL). Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.214 e
sue modifiche***

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____



Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- b. la direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
- c. il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;

PRESO ATTO che:

- a. nel corso delle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio condotti dal personale del Dipartimento di agraria di Portici e del Servizio fitosanitario della Regione Campania è stata rinvenuta la presenza di *Toumeyella parvicornis*, coccide di origine nord America, non riportato nelle liste di allerta dell'EPPO (Organizzazione Europea e b. Mediterranea per la protezione delle piante);
- b. dalle risultanze dei primi accertamenti si evince che in Campania, la zona interessata dall'infestazione del coccide è limitata a quella del napoletano;
- c. dalla bibliografia sono riportati attacchi da parte della suddetta cocciniglia su piante di *Pinus*;
- d. la *T. parvicornis* può rappresentare un concreto pericolo per le alberature di pino;

RITENUTO di dover adottare tutte le misure atte a contrastare l'infestazione di *T. parvicornis* e pertanto sono state individuate le prime azioni da attuare riportate nel "Piano d'azione" allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.06.10

DECRETA

Per i motivi e le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) adottare tutte le misure atte a contrastare la diffusione della cocciniglia *T. parvicornis* articolate secondo il "Piano d'azione" allegato al presente decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale;

2) di trasmettere il presente Decreto a:

- Assessore all'Agricoltura
- Capo di Gabinetto del Presidente
- Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Dirigenti delle UOD Servizi territoriali provinciali
- sindaci dei Comuni interessati dall'infestazione
- Ufficio per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art.2 del regolamento disciplinante gli atti da pubblicare, dei significativi contenuti di interesse generale in esso presenti.

DANISE

PIANO D'AZIONE PER IL CONTROLLO DELLA COCCINIGLIA *TOUMEYELLA PARVICORNIS* (COCKERELL)

Premessa

Il presente piano d'azione ha lo scopo di individuare le prime azioni e misure fitosanitarie da attuare per il controllo della cocciniglia *Toumeyella parvicornis* (Cockerell). Il parassita è stato rinvenuto recentemente in Campania, nell'area di Napoli su piante di *Pinus pinea*. Il presente piano è stato elaborato tenendo conto che la predetta cocciniglia è un fitofago che potrebbe causare gravi deperimenti alle piante del genere *Pinus* ampiamente diffuse in aree private, pubbliche e foreste del territorio regionale. È opportuno, pertanto, adottare specifiche misure fitosanitarie idonee alla sua eradicazione o almeno al suo contenimento ed impedirne l'introduzione e la diffusione in nuovi areali.

L'analisi dei campioni effettuata dal Laboratorio di Entomologia del Dipartimento di Agraria di Portici ha confermato la presenza dell'organismo nocivo per la prima volta in Italia e in Europa ed è stato elaborato il relativo Pest Report.

Piante ospiti

Si tratta di un insetto polifago, registrato per diverse specie di pino in Nord America e ai Caraibi, che rappresenta una possibile minaccia per le specie di pino locali. In letteratura è riportato che le piante suscettibili appartengono esclusivamente al genere *Pinus*: *P. banksiana* Lamb., *P. contorta* Douglas, *P. echinata* Mill., *P. elliotti* Engelm., *P. glabra* Walter, *P. mugo* Turra, *P. palustris* Mill., *P. sylvestris* L., *P. taeda* L., *P. virginiana* Mill.

In Italia l'insetto è stato ritrovato solo su piante di *Pinus pinea*.

Origini e cenni di Biologia dell'insetto

La *Toumeyella parvicornis* è una specie originaria del Nord America ed è stata segnalata per la prima volta nei Caraibi (Isole Turks e Caicos) nel 2005 con infestazioni su *Pinus caribaea* var. *bahamensis*; in tali Paesi viene anche denominata "cocciniglia tartaruga" per la rassomiglianza del proprio scudetto al guscio della tartaruga. L'infestazione provoca una riduzione nel vigore degli alberi e limita la produzione di semi. Essa provoca anche deperimento delle piante attaccate e spesso porta alla loro morte.

La grande quantità di melata prodotta dal parassita conferisce agli alberi attaccati un aspetto lucido e favorisce il successivo sviluppo di fumaggine che ricopre interamente gli aghi dei pini e i rami. Tale stratificazione porta ad una riduzione della fotosintesi e quindi comporta il deperimento degli alberi.

Dalle osservazioni di campo effettuate ai Caraibi (Malumphy et al., 2012) la *T. parvicornis* presenta diversi cicli biologici durante l'anno. La cocciniglia potrebbe avere un comportamento simile anche in territorio italiano, ma è prematuro stabilire la sua biologia sulla base delle osservazioni effettuate fino a questo momento.

Non sono note le modalità di introduzione sul territorio campano.



Diffusione in Campania

Nel periodo Dicembre 2014 - Gennaio 2015, in giardini privati e aree pubbliche di alcuni comuni della Campania (Napoli, S. Sebastiano, Ercolano, Portici, Acerra, Torre del Greco, Giugliano, Arzano, Caivano, Cercola), sono state rinvenute forme giovanili e adulte di *T. parvicornis* (Cockerell), la cocciniglia “tartaruga” del pino, su rametti e aghi di *Pinus pinea* L.. Di seguito sono riportate le coordinate dei siti di ritrovamento della cocciniglia.

SITO	LATITUDINE	LONGITUDINE
Acerra (NA) - Corso Italia	40°56'03" N	14°21'59" E
Arzano (NA) Corso Salvatore D'Amato	40°55'00" N	14°16'28" E
Caivano (NA) - Viale Necropoli	40°57'59" N	14°18'11" E
Cercola (NA) - Via Europa	40°51'12" N	14°21'11" E
Ercolano (NA) - Loc. San Vito	40°49'12" N	14°22'41" E
Giugliano in Campania (NA) Via Lago Patria	40°55'43" N	14°02'19" E
Napoli - Mostra Oltremare	40°49'34" N	14°11'18" E
Napoli - Viale 2 Giugno	40°50'12" N	14°18'44" E
Napoli - Via Chiaromonte	40°50'12" N	14°18'51" E
Napoli - Via Manzoni	40°48'52" N	14°11'58" E
Napoli - Via Nevio	40°49'12" N	14°12'11" E
Portici (NA) - Parco Gussone	40°48'42" N	14°20'37" E
S. Sebastiano Vesuvio (NA) Via Panoramica	40°50'12" N	14°22'07" E
Torre del Greco (NA) Ospedale Maresca	40°47'52" N	14°22'57" E

Monitoraggio

Il Servizio Fitosanitario Regionale effettua indagini ufficiali per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo *T. parvicornis* o dei suoi sintomi attraverso ispezioni sistematiche anche con la collaborazione delle Amministrazioni comunali e, se del caso, di altri soggetti pubblici o privati. Detti monitoraggi sono espletati anche dal personale afferente al progetto URCoFi (i cui membri sono l'ex Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" e l'ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", oggi Dipartimento di agraria di Portici, il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura). I dati delle ispezioni sono riportati in tempo reale nel sistema SiMFito (Sistema Informativo per il Monitoraggio Fitosanitario).

Il monitoraggio è basato principalmente su osservazioni visive, indagando su eventuali sintomi dell'infestazione; un sintomo indiretto è la presenza di formiche.

Gli ispettori fitosanitari ed il personale tecnico di supporto, compreso il personale afferente al progetto URCoFi nell'effettuare il predetto monitoraggio sistematico delle piante ospiti informano i proprietari dell'eventuale *ritrovamento* e tutte le azioni di contrasto che possono essere poste in essere.

Quando sono accertate nuove piante infestate da *T. parvicornis* è buona norma attivare un monitoraggio intensivo in tutta la zona. Dovrebbero essere esaminate individualmente e dettagliatamente tutte le piante sensibili ubicate nell'area contigua alla pianta o alle piante infestate (area del raggio di 100 mt). Tale controllo andrebbe effettuato per verificare la presenza di sintomi d'infestazione, e quindi applicare, ove opportuno, le misure fitosanitarie atte ad impedire qualunque possibile diffusione dell'organismo nocivo a partire da queste piante.

Misure fitosanitarie e buone pratiche

Le misure fitosanitarie per l'eradicazione, e se del caso per il contenimento, di *T. parvicornis* sono articolate tenendo conto:

- delle scarse conoscenze dell'etologia dell'insetto nei nostri areali;
- della massiva distribuzione spaziale del genere *Pinus* nei nostri areali;
- la difficoltà di accesso a tutte le piante da monitorare;
- la difficoltà ad individuare infestazioni iniziali di *T. parvicornis* quando le piante sono molto alte e non è possibile utilizzare piattaforme aeree e quindi operare in sicurezza;
- presenza dell'infestazione in diversi siti del territorio campano per cui difficilmente ipotizzabile l'eradicazione nel breve periodo;
- assenza di conoscenze circa l'azione di parassitoidi indigeni;
- mancanza di una strategia di lotta collaudata che sia efficiente ed efficace nel breve periodo.

Comunque, al fine di porre in essere tutte le azioni di contrasto alla *T. parvicornis* in questa prima fase sono state individuate diverse azioni da porre in essere, in particolare:

- i vivai che producono o commercializzano piante ospiti devono essere sottoposti a controlli particolareggiati affinché sia assicurato che la commercializzazione di piante ospiti avvenga senza la presenza del nuovo organismo nocivo;
- la lotta diretta si basa sul trattare, dove possibile, le piante infestate con acqua ad alta pressione. Per eliminare la fumaggine è opportuno l'utilizzo di Sali di potassio. Contro le forme svernanti è possibile impiegare oli minerali mentre contro le forme giovanili mobili vanno utilizzati prodotti fitosanitari autorizzati (tau-fluvalinate). Naturalmente bisogna tener anche presente che i trattamenti insetticidi possono incidere negativamente su eventuali parassitoidi per cui si deve far ricorso a tali applicazioni solo in casi estremi;
- da quanto riportato in bibliografia sembrerebbe che concimazioni azotate possano portare ad un aumento delle infestazioni mentre concimazioni a base di potassio possano portare ad una diminuzione delle infestazioni (dal 42% al 21% - Scheffer & Williams, 1987).

Collaborazioni

La Regione Campania, attraverso l'Unità operativa dirigenziale "Fitosanitario regionale", promuove e coordina il su citato programma di monitoraggio anche in collaborazione con i partner dell'intesa URCoFi, con le Amministrazioni comunali e gli Enti gestori dei parchi e, se del caso, con altri soggetti pubblici o privati, per quanto di loro competenza.

In particolare sono coinvolti:

- i tecnici regionali operanti nella difesa fitosanitaria e gli Ispettori/agenti fitosanitari;
- le Amministrazioni comunali per le collaborazioni in fase di monitoraggio e facilitazioni per gli accessi ai luoghi chiusi ove ci sono piante sensibili, infestate o sospette tali;
- i singoli cittadini proprietari di piante sensibili ubicate in aree agricole o aree urbane;
- gli operatori del verde impegnati nella difesa delle piante del genere Pinus;
- gli ordini professionali e le organizzazioni di categoria;
- le Associazioni ambientaliste, Enti Parco, ecc.
- le Università ed Enti di ricerca, in particolare attraverso il Piano d'azione "URCoFi" inerente alle azioni di rafforzamento della vigilanza e controllo fitosanitario.

Ricerca

La Regione Campania promuove in collaborazione con i partner "URCoFi" e nell'ambito delle attività già programmate, studi inerenti l'etologia dell'insetto nei nostri areali, la ricerca di eventuali limitatori naturali, la valutazione dell'efficacia di prodotti fitosanitari già autorizzati per la difesa.

Denuncia casi sospetti

È fatto obbligo a chiunque rilevi la presenza di *T. parvicornis* o suoi sintomi di segnalarla immediatamente al Servizio fitosanitario regionale, anche via email: servizio.fitosanitario@regione.campania.it.

Tale struttura dispone specifici accertamenti fitosanitari per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e per valutare le misure fitosanitarie più opportune.